



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*11/02/2010*

### ARGOMENTI:

- Bamako-Dakar: presentata a Roma l'edizione 1 del "silenzioso tour della solidarietà" (8 pagg.)
- Giocagin 2010: il 13 febbraio a Firenze la prima tappa (e pagg.)
- Uisp e montagna: niente carcere, più formazione e presenza sul territorio
- Calcio: l'Italia sogna gli Europei 2016
- Calcio: esordisce in Championship (serie B inglese) la prima donna arbitro
- Energy drink: Genova contro la distribuzione nelle scuole

CICLISMO BAMAKO-DAKAR DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

# Mali e Senegal in bici Tour della solidarietà

C'è anche Agnolin sui pedali: «Sarà un'esperienza che ci arricchirà»

GABRIELLA GREISON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Prendono la bici e partono. Salgono sull'aereo, atterrano a Bamako, che del Mali è la Capitale, e iniziano a pedalare. Così, solo così, per quasi 600 chilometri. Attraversano deserto; città africane, villaggi, strade sterrate, senza pericolo di passare per conquistatori. Concetto fondamentale: «Gli altri fanno gare con le macchine, noi siamo quelli silenziosi». Arrivano fino in Senegal, dove l'anno scorso si è corsa l'edizione zero. Il presidente della Uisp Filippo Fossati, non sta più nel-

la pelle: «Porteremo a termine pure l'edizione numero 1, quella di quest'anno: dal 15 febbraio al 21».

**Che grinta** La Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà. Perché le iniziative benefiche legate a questo evento sono tante. A cominciare dalle numerose ONG contattate, da tempo impegnate nel territorio. Così spiega l'onorevole Mario Cavallaro, presidente del gruppo interparlamentare Amici della bicicletta: «Sono stati aperti dei progetti di collaborazione, siamo fieri di appoggiare l'iniziativa». Continua Giancarlo Brocci, del comitato Bici d'Italia in Africa: «Vogliamo diffondere la cultura del rispetto e della condivisione». Chiude l'ex arbitro Luigi Agnolin, oggi ciclista, già tesserato: «Ci misureremo con le loro difficoltà: e saremo noi a tornare arricchiti».

GAZZETTA dello SPORT

11-02-2010

## CICLISMO

### Bamako-Dakar, il tour della solidarietà

Si disputerà in Africa, tra il Mali e il Senegal, dal 15 al 21 febbraio, la prima edizione di «Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà», l'iniziativa di sport sociale e solidarietà internazionale, organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. I 22 ciclisti Uisp della carovana, insieme a 10 ciclisti maliiani e senegalesi lasceranno la capitale Bamako per arrivare in quella senegalese, Dakar, percorrendo sei tappe per complessivi 700 chilometri. «Un tragitto di sport e solidarietà -- ha detto Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - lontano dal fragore e dall'invasenza dello sport spettacolo, per diffondere valori solidali e sostenere progetti di cooperazione internazionale in Africa, nel pieno rispetto dell'ambiente circostante e delle comunità locali. Un modo per mischiarci tra gli abitanti del posto usando un loro mezzo, la bicicletta».

MANIFESTO

11-2-2010

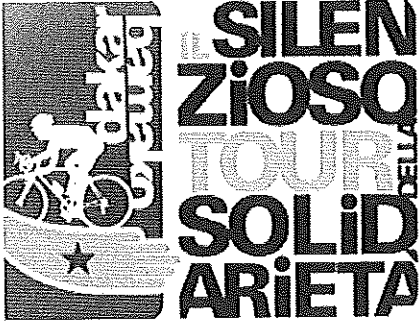
Home > Sport > Sport a tutto campo > Presentato oggi a Roma "Bamako, Dakar, il silenzioso tour della solidarietà"

## Presentato oggi a Roma "Bamako, Dakar, il silenzioso tour della solidarietà"



MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2010 19:42

Annunci Google [Bamako Mali](#) [Dogon Mali](#) [Bici Usate](#) [Bici Scott](#) [Percorsi MTB](#)



di Silvia Saccomanno Ammendola

In bici dal mali al Senegal dal 15 al 21 febbraio

ROMA - Oggi, si è tenuta a Roma presso la Sala del Mappamondo di Palazzo Montecitorio, la conferenza stampa di presentazione della prima edizione di "Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà". L'iniziativa di sport sociale e solidarietà internazionale che avrà luogo dal 15 al 21 febbraio tra il Mali e il Senegal, è organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport

Per tutti, in collaborazione con il Comitato "Bici d'Italia in Africa" di Siena e il sostegno della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

I 22 ciclisti Uisp della carovana, insieme a 10 ciclisti maliani e senegalesi lasceranno Bamako, la capitale del Mali il 15 febbraio per arrivare il 21 febbraio in quella senegalese, Dakar. "Un tragitto di sport e solidarietà - ha detto Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - lontano dal fragore e dall'invasione dello sport spettacolo, per diffondere valori solidali e sostenere progetti di cooperazione internazionale in Africa, nel pieno rispetto dell'ambiente circostante e delle comunità locali. Un modo per mischiarsi tra gli abitanti del posto usando un loro mezzo, la bicicletta. Per essere credibile e riconoscibile lo sportper tutti si fa messaggero di cooperazione concreta e solidarietà, in silenzio. Senza il rumore dei motori, né quello dello star system".

"In passato ho già legato il mio nome ad altre importanti realtà del ciclismo amatoriale italiano, come il Parco Ciclistico del Chianti e la manifestazione annuale dell'Eroica. Partecipo quindi con entusiasmo anche al Bamako-Dakar dell'Uisp - ha detto Luigi Agnolin, ex arbitro internazionale di calcio - Questa iniziativa, grazie all'uso della bicicletta, mezzo attivo e strumento di partecipazione e ascolto di usanze e abitudini di altri popoli, è un'opportunità per misurarsi e confrontarsi non solo con le difficoltà dello stare in sella, ma con quelle ben più serie che le popolazioni locali vivono quotidianamente. Un'esperienza che ci arricchirà più di quanto potremo fare".

"Sono appassionato di ciclismo da una vita - spiega Giancarlo Brocci, organizzatore storico dell'Eroica e membro del Comitato Bici d'Italia in Africa - credo nella volontà di preservare una cultura sportiva alternativa non solo con l'Eroica ma anche al fianco dell'Uisp impegnata con questo tour, a promuovere un progetto che coniuga il cicloturismo consapevole con la solidarietà e la cooperazione internazionale".

"Con questa edizione del tour - ha spiegato Carlo Balestri, responsabile Dipartimento internazionale Uisp - torneremo nei luoghi visitati lo scorso anno portando sostegno di carattere materiale ai progetti delle Ong internazionali presenti in Mali e in Senegal. In particolare, i volontari di alcune leghe Uisp e di Peace games, Ong dell'Uisp, si inseriranno in un progetto di cooperazione avviato dal Cospe a Foundiougne, un villaggio di pescatori a sud di Dakar, dando avvio a corsi di nuoto destinati ai giovani pescatori in loco al fine di evitare le continue morti per annegamento, troppo frequenti in una comunità in cui il 90% degli uomini che va in mare, non sa nuotare".

Hanno partecipato alla conferenza stampa anche i rappresentanti delle Ong direttamente coinvolte nei progetti di cooperazione internazionale toccati dal tour Uisp e sostenuto dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena: Fabio Laurenzi, presidente Ong Cospe, Raffaella Chiodo Karpinsky di Peace Games Uisp, Matteo Ippolito per Acra, Marzia Sica project manager Fondazioni 4 Africa Senegal. Presente anche l'Onorevole Cavallaro, presidente gruppo Interparlamentare "Amici della bicicletta".

Le tappe del silenzioso tour, per complessivi 700km saranno sei, due in Mali e quattro in Senegal: Bamako - Kolokani (100 km), Kayes - Frontiera - Goudiri (90 km), Kaffrine - Fatick (120 km), Fatick - Yenne (100 km), Mbour - Joal - Mbour (100 km), Mbour - Dakar (120 km). A Foundiougne, dove è attivo un progetto dell'Ong italiana Cospe, il tour si fermerà due giorni e operatori Uisp inizieranno a collaborare con attività di formazione che avranno poi continuità nei prossimi mesi quando verrà avviata la costruzione di un campo da gioco (playground) nella scuola di Foundiougne.

L'iniziativa gode dell'adesione del Presidente della Repubblica, del patrocinio del Ministero degli esteri e, tra gli altri, della Fci-Federazione Ciclistica Italiana.

"Bamako-Dakar" 2010 - Scheda partecipanti al tour:

Luigi Agnolin: uno dei più prestigiosi arbitri italiani di calcio di tutti i tempi;

Giancarlo Brocci: organizzatore della corsa ciclistica "L'Eroica", membro del Comitato Bici d'Italia in Africa;

Ausilia Vistarini: campionessa europea 2009 di single speed;  
 Filippo Fossali: presidente nazionale Uisp;  
 Carlo Balestri: Organizzatore dei Mondiali antirazzisti e portavoce Progetto Ultrà;  
 Massimo Tossini: Uisp, responsabile della spedizione e organizzatore di Vivicità;  
 Marco Pastonesi: giornalista italiano de La Gazzetta dello Sport;  
 Mjrkka Boensch Bees: fotografo free lance internazionale;  
 Elisabetta Taschini: riprese video.

Per maggiori info contattare l'Uisp 06-43984316, comunicazione@uisp.it

Redazione ROMA - Una decina di persone sono finite in



CERCA ARTICOLI CORRELATI

Hits: 67    [Email This](#)    [Bookmark](#)    [Set as favorite](#)

## Commenti (0)

[RSS feed Comments](#)

## Scrivi commento

Nome

Email

Sito web

Titolo

Commento



[smaller](#) | [bigger](#)

[Subscribe via email \(Registered users only\)](#)

[I have read and agree to the Terms of Usage.](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO ( MERCOLEDÌ ) 10 FEBBRAIO 2010 22:48 )



[Visita l'album fotografico di Dazebao](#)



«Non ho niente da dire, soltanto da mostrare»  
Walter Benjamin (1892-1940)

### Media Partner



### Nota della Redazione

Ogni commento deve essere approvato dalla redazione, che decide se pubblicarlo o meno. Non saranno pubblicati quelli offensivi verso chiunque, che contengano turpiloquio o che violino le norme in materia di ingiuria e diffamazione.



Roma

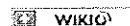


New York



Tokyo

Buenos Aires




### Statistiche

Membri : 793  
 Contenuto : 7722  
 Indirizzi Internet : 6  
 Hits visite contenuto : 6290922



Aggiornato alle 10.18 del 11 febbraio 2010.

Per saperne di più: [www.terna.it/sostenibilita](http://www.terna.it/sostenibilita) 

NOTIZIARIO

ARCHIVIO

CALENDARIO

ORGANIZZAZIONI

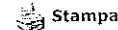
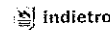
DOCUMENTAZIONE

MILLE BATTUTE

SPECIALI

COOPERAZIONE

16.16 10/02/2010



## Bamako-Dakar: tour in bici per la cooperazione

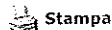
**Presentata la nuova edizione del viaggio organizzato dalla Uisp: 25 ciclisti e 6 tappe per sostenere i progetti di cooperazione avviati da alcune Ong. Fossati (Uisp): "La Parigi-Dakar era estranea all'Africa"**

ROMA - In bicicletta dal Mali al Senegal, per promuovere progetti di sviluppo vivere lo sport come strumento di integrazione. È l'essenza di "Bamako - Dakar, il silenzioso tour della solidarietà", in programma dal 15 al 21 febbraio, presentato questa mattina alla Camera e ideato dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), in collaborazione con il Comitato Bici d'Italia in Africa. Venticinque ciclisti italiani e maliani (tra cui l'ex arbitro internazionale Luigi Agnolin), impegnati in un tour in sei tappe (due in Mali e quattro in Senegal), per sostenere i progetti locali già avviati dalle Ong (Cospe, Acra, Peace Games), in base alle esigenze della popolazione. Tra questi, quello realizzato dal Cospe a Foundiougne, un villaggio di pescatori a sud di Dakar, dove la principale causa di morte è l'annegamento: "Abbiamo coinvolto uno staff di operatori sportivi, che daranno lezioni di nuoto e di salvamento", spiega Carlo Balestri, responsabile del Dipartimento internazionale Uisp. "Inoltre - aggiunge Marzia Sica, project manager Fondazioni 4 Africa Senegal - verranno promosse attività che sostengono le filiere di frutta e pesca, azioni di microfinanza, e il turismo responsabile".

Lo sport diventa uno strumento di integrazione e cooperazione, grazie al partenariato tra le Ong italiane, le comunità locali, e le associazioni di migranti senegalesi che operano in Italia: "La realtà decentrata del Senegal - spiega Filippo Fossati, presidente Uisp - facilita la possibilità di creare cooperazione dal basso, attraverso gli enti locali e i comitati di villaggio". Obiettivo, la scoperta dell' "altro Senegal", una realtà creativa, al di là degli stereotipi: "Miriamo - spiega Fabio Laurenzi, presidente della Cospe, impegnata in 33 paesi, con oltre 150 progetti - a un intervento di lungo periodo, attraverso il sostegno delle istituzioni locali, che esistono, che sono creative, ma mancano di mezzi e strumenti". Parola d'ordine, la cooperazione "che significa lavorare anche da qui, sensibilizzare la gente, promuovere un'immagine del sud del mondo positiva, al di là delle catastrofi e della povertà".

Una manifestazione "silenziosa", non invasiva, ideata l'anno scorso in contrapposizione all'evento di rally "Parigi - Dakar": "L'idea - spiega Fossati - è partita dal senso di ostilità che i maliani e senegalesi hanno manifestato nei confronti di quell'evento, pericoloso, inquinante ed estraneo alla cultura africana". Così quest'anno si viaggia in bici "usata in entrambi paesi, dove ci sono club e federazioni ciclistiche, e dove si organizzano tour". "Uno strumento - conclude Mario Cavallaro, presidente Gruppo interparlamentare "Amici della Bicicletta" - che consente di guardarsi intorno, esplorare una realtà che per troppo tempo ci ha visto indifferenti e di guardare alle necessità di questo paese". (Maria Chiara Cugusi)

© Copyright Redattore Sociale



UTENTE

uispnaz

»Logout

CERCA

 in tutto il sito nel notiziario

»Ricerca avanzata in a

Seguici su  
Facebook

### Approfondimenti

#### Notiziario:

[10/02/2010] Bamako-Dakar, Fossati (Uisp): "L'anno prossimo il tour seguirà le rotte dei migranti"

#### Organizzazioni:

UISP - Unione italiana sport per tutti

### Video

Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà

DA BAMAKO A DAKAR, 700KM A PEDALI

## Ciclismo, parte il primo 'Tour della solidarietà' tra Itali e Africa

*22 ciclisti italiani e 10 africani tra sport e cooperazione*

Dopo un'esperienza esplorativa lo scorso anno, il 15 febbraio prossimo parte il primo appuntamento dell'iniziativa "Bamako Dakar, il tour della solidarietà". 22 ciclisti Uisp e 10 africani saranno impegnati fino al 21 febbraio in un viaggio non competitivo, dove la bicicletta come mezzo di comunicazione, trasporto e di scambio acquisisce un nuovo significato, in controtendenza con il modello occidentale di sviluppo. Sei tappe, 700km di percorso totale attraverso villaggi e progetti di cooperazione, due in Mali e quattro in Senegal. **Carlo Balestri, responsabile dipartimento internazionale Uisp, ci racconta il senso dell'iniziativa.**

"Bamako Dakar, il tour della solidarietà" è un progetto che nasce all'insegna della cooperazione e del partenariato con le comunità locali tra sport sociale e solidarietà. Promotrice dell'evento la Uisp - Unione Italiana Sport per Tutti in collaborazione con il comitato "Bici d'Italia in Africa" di Siena e sostegno della Fondazione Monte dei Paschi.

Quest'anno i 22 ciclisti Uisp impegnati nell'impresa saranno accompagnati da 10 ciclisti malesi e senegalesi. A guidare la carovana alcune presenze eccellenti come Luigi Agnolin, ex arbitro internazionale di calcio che in passato ha già partecipato ad altre importanti iniziative promosse dal ciclismo amatoriale nostrano, o ancora Giancarlo Brocci, organizzatore de L'eroica, e grande sostenitore dell'uso della bicicletta come strumento di dialogo e di affermazione della necessità del reciproco scambio con culture e mondi a noi lontani ma nello stesso tempo vicini. «Ho fatto parte del gruppo già lo scorso anno - dichiara Brocci - e sono tornato a casa con il cuore gonfio di speranza per un mondo migliore».

### Sport e cooperazione

Obiettivo del tour della solidarietà sarà poi in particolare quello della cooperazione sociale. Come sottolinea Carlo Balestri, responsabile del Dipartimento Internazionale Uisp, «l'intenzione è di far emergere, attraverso lo sport, esempi di buone pratiche di cooperazione internazionale». Partner del progetto diverse Ong tra cui Acra e C-attive da anni nei territori dove passerà il tour. In Senegal, Uisp intende collaborare a tutto campo con Cospe - ong che lavora nel paese africano dai lontani anni '80 - realizzare un progetto di intervento pluriennale nel comune di Foundiougne. Come spiega Balestri «qui i pescatori muoiono perché non sanno nuotare. Sembra assurdo ma le morti per annegamento sono moltissime. Uisp ha competenze per insegnare a nuotare ai giovani che domani saranno pescatori e può lavorare con operatori tecnici per modificare le piroghe poco stabili».

### Le tappe

Il percorso muoverà dalla capitale del Mali, Bamako, per attraversare la parte occidentale del Paese alla volta del Senegal. Si procederà in direzione di Dakar costeggiando la strada ferrata che tradizionalmente unisce le due capitali.

Lunedì 15: I tappa, Bamako - Kolokani (100 km). Transfer a Kayes

Martedì 16: II tappa, Kayes-Frontiera (60 km). Transfer a Tambacounda

Mercoledì 17: III tappa, Kaffrine-Fatick (120 km). Transfer a Foundiougne

Giovedì 18: giornata a Foundiougne e attivazione progetti di cooperazione.

Venerdì 19: IV tappa tour, Fatick - Yenne (100 km).

Sabato 20: V tappa tour, Mbour - Joal - Mbour (100 km).

Domenica 21: VI tappa, Mbour - Dakar (120 km).

**Da nostro sito potrete ascoltare le corrispondenze dei ciclisti del Tour della solidarietà.**

2010-02-10 11:10:36

(sara sar

FONTE FOTO: (AMI)

**Viaggi e Tour in Africa**

SudAfrica, Botswana, Namibia Offerte speciali itinerari e tour

**Ultim'Ora News Prestiti**

Fino a 50.000 € Rata e Tassi Fissi Richiedi il Preventivo Online!

Annunci Google

### Commenta

Aggiungi Commento



11 febbraio 2010 h: 10.16

[RSS](#) [Mode](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Ricerca](#) 
Ti trovi in: [Home Page](#) · [Notiziario ONG](#)**I Progetti**[Ricerca ONG nel mondo](#)[Sostenici](#)[Realizzati con voi](#)[Formazione](#)[Responsabilmente](#)**TG ONG**[Focus](#)[Mediateca](#)**Notiziario ONG**[Dall'Europa e dal Mondo](#)[Dall'Italia e dalle Regioni](#)[Si parla di Cooperazione](#)[Carnet](#)[Link](#)[Da sapere](#)

## Notiziario ONG

### CICLISMO: UISP, AL VIA 15/2 TOUR DELLA SOLIDARIETA' BAMAKO-DAKAR

(AGI) - Roma, 10 feb. - E' tutto pronto per il tour 'silenzioso' della solidarieta' Bamako-Dakar che prendera' il via il 15 febbraio dal Mali e si concludera' il 21 in Senegal.

L'iniziativa, promossa e organizzata dall'Unione Italiana sport per tutti (Uisp) in collaborazione con il comitato 'Bici d'Italia in Africa' di Siena e il sostegno della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, e' stata presentata a Roma alla sala del Mappamondo di Palazzo Montecitorio. I 22 ciclisti Uisp della carovana, insieme a 10 ciclisti malliani e senegalesi lasceranno Bamako, la capitale del Mali, il 15 febbraio per arrivare il 21 febbraio in quella senegalese, Dakar. "Un tragitto di sport e solidarieta'", ha spiegato Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, "lontano dal fragore e dall'invasione dello sport-spettacolo, per diffondere valori solidali e sostenere progetti di cooperazione internazionale in Africa, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle comunita' locali. Un modo per mischiarci tra gli abitanti del posto usando un loro mezzo, la bicicletta. Per essere credibile e riconoscibile lo sport per tutti si fa messaggero di cooperazione concreta e solidarieta', in silenzio. Senza il rumore dei motori, ne' quello dello star system". In passato, ha raccontato Luigi Agnolin, ex arbitro internazionale di calcio, "ho gia' legato il mio nome ad altre importanti realta' del ciclismo amatoriale italiano, come il Parco Ciclistico del Chianti e la manifestazione annuale dell'Eroica. Partecipo quindi con entusiasmo anche al Bamako-Dakar dell'Uisp, un'opportunita' per misurarsi e confrontarsi non solo con le difficolta' dello stare in sella, ma con quelle ben piu' serie che le popolazioni locali vivono quotidianamente. Un'esperienza che ci arricchira' piu' di quanto potremo fare". Appassionato di ciclismo da una vita, l'organizzatore storico dell'Eroica e membro del Comitato Bici d'Italia in Africa, ha dato pieni voti al progetto, che "coniuga il cicloturismo consapevole con la solidarieta' e la cooperazione internazionale". Con questa edizione del tour, gli ha fatto eco Carlo Balestri, responsabile Dipartimento Internazionale Uisp, "torneremo nei luoghi visitati lo scorso anno portando sostegno di carattere materiale ai progetti delle ong internazionali presenti in Mali e in Senegal". In particolare, i volontari di alcune leghe Uisp e di 'Peace games', ong dell'Uisp, si inseriranno in un progetto di cooperazione avviato dal Cospe a Foundlougne, un villaggio di pescatori a sud di Dakar dando avvio a corsi di nuoto destinati ai giovani pescatori "al fine di evitare le continue morti per annegamento -ha spiegato Balestri- troppo frequenti in una comunita' in cui il 90% degli uomini che va in mare, non sa nuotare". Hanno partecipato alla conferenza, tra gli altri, Fabio Laurenzi, presidente Cospe, Raffaella Chlodo Karpinsky di Peace Games Uisp, Matteo Ippolito per Acra. (AGI) Gav

[stampa questo articolo](#)
[invia ad un amico](#)
**HAITI: AGIRE, UN CONCERTO CORALE PER I TERREMOTATI**

© COPYRIGHT 2010 AGI S.p.A. - Partita IVA: 00893701003

Annunci Google  
[Onlus Bambini](#)  
[Fondazioni](#)  
[Società Trust](#)  
[Cooperazione](#)

**VITA.it**  
 La voce del non profit

Annunci Google  
[Coop Sociale](#)  
[Lavoro Paghe](#)  
[Bologna Italy](#)  
[Economia Etica](#)

## Presentata la Bamako - Dakar, tour solidale

di Redazione - pubblicato il 10 Febbraio 2010 alle 18:18

*L'iniziativa di sport sociale e solidarietà internazionale è organizzata da Uisp e si svolgerà dal 15 al 21 febbraio*

È stata presentata oggi la prima edizione di **"Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà"**. L'iniziativa di sport sociale e solidarietà internazionale che avrà luogo dal 15 al 21 febbraio tra il Mali e il Senegal, è organizzata dall'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con il Comitato "Bici d'Italia in Africa" di Siena e il sostegno della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

I 22 ciclisti Uisp della carovana, insieme a 10 ciclisti maliani e senegalesi lasceranno Bamako, la capitale del Mali il 15 febbraio per arrivare il 21 febbraio in quella senegalese, Dakar. «Un tragitto di sport e solidarietà – ha detto **Filippo Fossati**, presidente nazionale Uisp - lontano dal fragore e dall'invasione dello sport spettacolo, per diffondere valori solidali e sostenere progetti di cooperazione internazionale in Africa, nel pieno rispetto dell'ambiente circostante e delle comunità locali. Un modo per mischiarsi tra gli abitanti del posto usando un loro mezzo, la bicicletta. Per essere credibile e riconoscibile lo sport per tutti si fa messaggero di cooperazione concreta e solidarietà, in silenzio. Senza il rumore dei motori, né quello dello star system».

«In passato ho già legato il mio nome ad altre importanti realtà del ciclismo amatoriale italiano, come il Parco Ciclistico del Chianti e la manifestazione annuale dell'Eroica. Partecipo quindi con entusiasmo anche al Bamako-Dakar dell'Uisp - ha detto **Luigi Agnolin**, ex arbitro internazionale di calcio – Questa iniziativa, grazie all'uso della bicicletta, mezzo attivo e strumento di partecipazione e ascolto di usanze e abitudini di altri popoli, è un'opportunità per misurarsi e confrontarsi non solo con le difficoltà dello stare in sella, ma con quelle ben più serie che le popolazioni locali vivono quotidianamente. Un'esperienza che ci arricchirà più di quanto potremo fare».

«Sono appassionato di ciclismo da una vita - spiega **Giancarlo Brocci**, organizzatore storico dell'Eroica e membro del Comitato Bici d'Italia in Africa – credo nella volontà di preservare una cultura sportiva alternativa non solo con l'Eroica ma anche al fianco dell'Uisp impegnata con questo tour, a promuovere un progetto che coniuga il cicloturismo consapevole con la solidarietà e la cooperazione internazionale».

«Con questa edizione del tour - ha spiegato **Carlo Balestri**, responsabile Dipartimento internazionale Uisp – torneremo nei luoghi visitati lo scorso anno portando sostegno di carattere materiale ai progetti delle Ong internazionali presenti in Mali e in Senegal. In particolare, i volontari di alcune leghe Uisp e di Peace games, Ong dell'Uisp, si inseriranno in un progetto di cooperazione avviato dal Cospe a Foundiougne, un villaggio di pescatori a sud di Dakar, dando avvio a corsi di nuoto destinati ai giovani pescatori in loco al fine di evitare le continue morti per annegamento, troppo frequenti in una comunità in cui il 90% degli uomini che va in mare, non sa nuotare».

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i rappresentanti delle Ong direttamente coinvolte nei progetti di cooperazione internazionale toccati dal tour Uisp e sostenuto dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena: **Fabio Laurenzi**, presidente Ong Cospe, **Raffaella Chiodo Karpinsky** di Peace Games Uisp, **Matteo Ippolito** per Acra, **Marzia Sica** project manager Fondazioni 4 Africa Senegal.

Presente anche l'**Onorevole Cavallaro**, presidente gruppo Interparlamentare "Amici della bicicletta".

Le tappe del silenzioso tour, per complessivi 700 km saranno sei, due in Mali e quattro in Senegal: Bamako – Kolokani (100 km), Kayes – Frontiera - Goudiri (90 km), Kaffrine – Fatick (120 km), Fatick – Yenne (100 km), Mbour – Joal – Mbour



(100 km), Mbour – Dakar (120 km). A Foundiougne, dove è attivo un progetto dell'Ong italiana Cospe, il tour si fermerà due giorni e operatori Uisp inizieranno a collaborare con attività di formazione che avranno poi continuità nei prossimi mesi quando verrà avviata la costruzione di un campo da gioco (playground) nella scuola di Foundiougne.

L'iniziativa gode dell'Adesione del Presidente della Repubblica, del patrocinio del Ministero degli esteri e, tra gli altri, della Fci-Federazione Ciclistica Italiana.

---

**Fonte dell'articolo:** VITA.it

**Indirizzo web dell'articolo:** <http://beta.vita.it/news/view/100370>

---

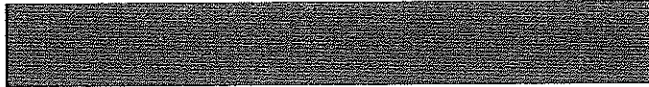
Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994-2010 Società Editoriale Vita S.p.A. • P.IVA 11273390150 | Via Marco d'Agate 43, Milano - 02 5522981



[Home](#) | [Chi siamo](#) | [La società](#) | [Servizi](#) | [A chi ci rivolgiamo](#) | [Clienti](#) | [Contatti](#)

Guest  
11/02/2010  
Abbonati gratis per 15gg!



Cerca

E-mail

Password  [Entra](#) [Invio Password](#)

Sei in: [Home](#) > [Consulazione](#)

**E-COMMERCE**

[Rassegna stampa](#)

Carrello elettronico

Hai 0 prodotti

**ABBONAMENTI**

Abbonati

Prova gratuita

**SERVIZI OFFERTI**

Formazione

Sintesi e commenti

Raccolta normative

Video lezioni

Miniguide

Libri no profit

Consulenza

Quesiti

News

Scadenario no profit

**INFORMAZIONE & CULTURA**

Eventi

Rassegna stampa

Job opportunity

Onlus: per saperne di più

**LA NEWSLETTER**

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti alla newsletter di ConfiniOnline.

→ [Dimenticato la password?](#)

→ [Conferma iscrizione, cancellazione e privacy](#)

**RISORSE & TOOLS**

[Entra a far parte di ConfiniOnline!](#)

[Convenzioni](#)

[Feed RSS](#)

[Le news sul tuo sito](#)

[Supporta Confionline](#)

[I nostri contributi](#)

[Dicono di noi](#)

[Siti partner](#)

[Pubblicità su ConfiniOnline](#)

[Link utili](#)

[Segnala il sito](#)

[Numeri e statistiche](#)

## Giocagin 2010: riparte la campagna Uisp di sport, giochi e solidarietà

Pronti... via! Firenze dà lo start a Giocagin 2010, una delle "classiche" tra le manifestazioni nazionali dell'associazione. Appuntamento alle 15 al Palamattoli in via Benedetto Dei 56, per 3 ore di puro divertimento Uisp. Da lì poi, la carovana danzante Uisp dello sport solidale ripartirà per accompagnarci fino a giugno. In 53 palazzetti di tutta Italia, atleti dai 3 anni in su, daranno vita a coloratissime esibizioni di danza, ginnastica, pattinaggio, arti marziali. Insomma... sportpertutti! Le date centrali dell'edizione 2010 saranno quelle del 20 e 21 febbraio quando la stragrande maggioranza delle città coinvolte darà vita ad una grande "festa dello sport" che abbraccerà simbolicamente tutto lo stivale.

Come ogni anno, Giocagin coniuga divertimento e impegno, sport e solidarietà. Alla manifestazione è infatti associata una raccolta fondi per i progetti "Giochi in Rete" della Ong dell'Uisp Peace Games e "Ricostruire l'infanzia" dell'Unicef, che riguardano rispettivamente i bambini della Bosnia Herzegovina e della Palestina.

"E' una manifestazione importantissima nel panorama delle iniziative Uisp e della Lega, visto il suo carattere 'interdisciplinare' - ci dice Rita Scalambra, presidente nazionale Le ginnastiche Uisp - E' il prodotto di una collaborazione costante e proficua con altre Leghe e Aree di attività, come l'Area Perlagrandetà e l'Area discipline orientali. Il coinvolgimento del territorio è ampio e la partecipazione è notevole. Basti pensare che in alcune realtà facciamo fatica a trovare delle palestre in grado di ospitare il numeroso pubblico".

"L'obiettivo per il futuro è quello di aumentare sempre più il coinvolgimento di altre parti dell'associazione - aggiunge - Come Lega le ginnastiche, stiamo lavorando in sinergia con il Dipartimento attività e l'Ufficio grandi iniziative per innovare la formula di Giocagin, una formula vincente ma che vogliamo tenere sempre al passo con i tempi". Sono tante le proposte sul tavolo. Proposte che vanno comunque in un'ottica 'inter-lega', e potrebbero già riguardare l'edizione 2011.

Giocagin gode dell'Alto Patronato del presidente della Repubblica e dei patrocini della presidenza del Consiglio dei ministri, del ministro della Gioventù e del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

Sul sito [giocagin.uisp.it](http://giocagin.uisp.it), le tappe di questa edizione e tutte le informazioni sui progetti finanziati. E allora... occhio al calendario, la prossima città potrebbe essere la tua!

Fonte: UISP Nazionale

Stampa | Invia | Condividi | Quesito

[← Torna indietro](#)

Confionline fornisce ad **associazioni, onlus, enti no profit e professionisti del Terzo Settore** aggiornamenti sulla normativa, commenti, testi ufficiali, nonché consulenza (fiscale e legale e in merito a contributi ed agevolazioni).



Modalità di pagamento

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [La società](#) | [Servizi](#) | [A chi ci rivolgiamo](#) | [Clienti](#) | [Contatti](#)

[Note legali](#) | [Mappa](#) | [Aiuto](#) | [Imposta come Homepage](#) | [Aggiungi ai Preferiti](#) | [Suggerimenti](#) | [Servizi per le Onlus](#)

Search bar with 'Cerca' button and 'Ricerca per' label.

**Gare di nuoto a Riccione**

Hotel a partire da 30,00 euro P.C a 2  
Km dallo Stadio del nuoto

Annunci Google

**Associazioni Sportive**

Trova su Pagine Gialle Online Tutte le  
Federazioni Sportive più Vicine!

Annunci Google

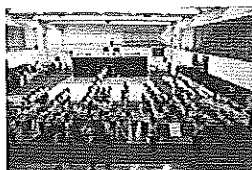
- PRIMA PAGINA NOTIZIE LOCALI NOTIZIE REGIONALI SCIENZE ALTRE RUBRICHE INFO LOCALI ARCHIVIO LOGIN E-MAIL CERCA

Home > NOTIZIE LOCALI > SPORT > Al Palazzetto dello Sport torna va in scena il Giocagin

**Al Palazzetto dello Sport torna va in scena il Giocagin**

Mercoldi 10 Febbraio 2010 09:31 | [Icone]

Quella di domenica 14 febbraio sarà la prima tappa  
delle tre programmate in provincia




English

**Grosseto:** Torna lo spettacolo del Giocagin, la tradizionale manifestazione di ginnastica targata Uisp, che anche quest'anno è organizzata in favore dell'Unicef. Appuntamento domenica alle 15 al palasport di via Austria a Grosseto. Saranno presenti società di danza, arti marziali e ovviamente ginnastica. La lega ginnastica Uisp insieme ai comitati provinciali, provvede all'organizzazione dell'evento. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Grosseto e Provincia di Grosseto.

Quella di domenica è la prima tappa delle tre programmate in provincia. Infatti il 14 marzo Giocagin si sposterà a Massa Marittima e il 28 marzo a Orbetello. Anche quest'anno Giocagin vuole sensibilizzare il mondo dello sport, raccogliendo fondi per i progetti "Giochi in Rete" della Ong Peace Games e "Ricostruire l'infanzia" di Unicef.

## "Giocagin": Sport e Solidarietà con Uisp, Unicef e Peace Games

Stampa Invia Vota: 



**"Giocagin"** fa tappa a Firenze, fra sport e solidarietà. **Sabato 13 febbraio 2010**, il **PalaMattioli**, in via Benedetto Dei a Firenze, ospiterà la **XVI edizione della manifestazione nazionale**, organizzata dalla **Uisp**, in collaborazione con **Unicef** e **Peace Games**, coinvolgendo un migliaio di atleti di tutte le età, in rappresentanza di una cinquantina di società del territorio. **Un evento che fra febbraio e giugno coinvolgerà una sessantina di città italiane, dando spazio a esibizioni di ginnastica, danza, discipline orientali e ginnastica per anziani, ma soprattutto permetterà di raccogliere fondi per sostenere i progetti promossi a tutela dei bambini da Unicef e dalla ong Peace Games.** L'appuntamento con la tappa fiorentina della manifestazione è fissato alle 15,30 al palazzetto di via Benedetto Dei a Firenze per un pomeriggio all'insegna di sport, divertimento e solidarietà, con esibizioni di ginnastica, danza e arti marziali, con atleti di tutte le età, in una kermesse colorata e divertente, con coreografie e musiche. Lo scorso anno, l'appuntamento fiorentino permise di raccogliere oltre 2 mila euro a sostegno delle attività di Unicef e Peace Games "Sarà una grande festa di sport- spiega Marco Ceccantini, coordinatore della manifestazione -. L'anno scorso erano presenti circa 600 atleti, per questa edizione il nostro obiettivo è crescere ancora di più. Le coreografie, con musica, costumi, nascono dalla creatività delle nostre società, che in questi anni sono riuscite veramente a stupirci, coinvolgendo tutti, dai bambini agli anziani. L'obiettivo è quello di riempire tutti i mille posti del PalaMattioli, così da poter dare un valido supporto ai progetti di solidarietà che Giocagin 2010 sostiene". Per informazioni: 055/6583501, [www.uispfirenze.it](http://www.uispfirenze.it)

**COMMENTA COSÌ SANTINO CANNAVÒ, RESPONSABILE NAZIONALE AMBIENTE  
L'UISP SUGLI INCIDENTI IN MONTAGNA: INVECE DEL CARCERE, PIÙ FORMAZIONE E PRESENZA SUL TERRITORIO**

(10/02/2010) - "Una reazione impulsiva e populista". Commenta così Santino Cannavò, responsabile nazionale Ambiente dell'Uisp - Unione italiana sport per tutti, l'emendamento del governo al decreto legge sulle emergenze che prevede il carcere per chi provoca una valanga mortale e 5.000 euro di ammenda per chi va in montagna. "Ancora un grave attacco al mondo dell'attività in ambiente naturale. Invece di colmare l'assenza di conoscenza che sempre più dilaga tra i fruitori della montagna, si vuole risolvere il problema proibendo la montagna e punendo chi la percorre".



"Ci sono due spinte che vanno comparate - prosegue Cannavò - da una parte il bombardamento mediatico al quale siamo sottoposti che riconosce nell'avventura no-limits il senso della vita. Dall'altra, il fatto che in Italia c'è una maggiore richiesta di attività 'en plein air' in linea con la media europea".

"Il problema è che nessuno dei soggetti in causa pone un minimo accenno alla necessaria conoscenza e preparazione fisica per cimentarsi in tali attività. L'impegno della maggior parte degli operatori è rivolto a generare consumo e a muovere economie. La necessità di attirare sempre più cittadini alla fruizione dell'ambiente naturale, al superare i limiti, al passare dal reale al fantastico, ha creato una finta realtà dove il rischio sembra una finzione scenica, dove gli stuntman morti si rialzano alla fine della scena per girarne un'altra. Il virtuale confonde il reale e la conoscenza reale, nell'immaginario collettivo, non è riconosciuta come necessaria".

"Oggi assistere ad una pubblica condanna, come lo è stata quella del responsabile della protezione civile Bertolaso, del ministro Calderoli poi, e adesso del governo, è pericoloso perché induce l'opinione pubblica ad accettare i divieti come unica soluzione e a sentirsi da questi tutelati. Forse perché il turismo della montagna soffre quando succedono eventi del genere ed invece gli 'affari' non possono essere ostacolati da niente, ora arrivano le 'leggi speciali' e le strategie d'emergenza, che, attuate nell'interesse collettivo, favoriscono ad ogni costo l'uso dell'ambiente naturale. L'obiettivo è 'favorire l'economia' senza sollecitare l'indignazione collettiva né turbare la 'pace sociale'".

"Non saranno le norme e i divieti a risolvere il problema. Solo un attento sistema di formazione continua educa al rispetto delle leggi che regolano i fenomeni naturali, con i quali bisogna convivere. Il vero problema è culturale e lo si avverte in ogni altro campo del vivere. Ritengo che l'associazionismo sia il terreno ideale per diffondere e rendere accessibile una cultura sportiva che sappia fruire dell'ambiente naturale in sicurezza. Nonostante l'attacco a cui è sottoposto dagli interessi di chi vuole accaparrarsi l'uso esclusivo degli ambienti naturali ai soli fini commerciali, resta l'unico 'esercito' in grado di potere vincere la battaglia contro l'incoscienza di chi frequenta mare e montagna senza alcuna conoscenza e senza alcun rispetto delle leggi naturali e umane".

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

# Obiettivo Europa

## L'Italia chiede i campionati del 2016: Francia e Turchia le rivali

di CARLO SANTI

ROMA - L'Italia del calcio sogna altre notti in stile mundial come nel '90 e chiede, per organizzare la festa, di avere gli Europei del 2016. La Francia e la Turchia, dopo il ritiro della candidatura congiunta Svezia-Norvegia, sono le rivali. Lunedì il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, sarà a Nyon, nella sede dell'Uefa, accompagnato dal sottosegretario Rocco Crimi in rappresentanza del governo, per consegnare a Platini il dossier mentre la decisione finale da parte dell'Esecutivo dell'Uefa ci sarà il prossimo 28 maggio a Ginevra. Un lavoro importante: quello del dossier affidato alla managerialità ed esperienza di Michele Uva, diciannove i capitoli, mille le pagine per rispondere alle 211 domande poste dall'organismo presieduto da Platini e illustrare ogni aspetto, dagli stadi ai trasporti, dalla sicurezza ai volontari, dall'accomodation agli eventi.

La candidatura italiana è supportata dal governo. Lo scorso 22 gennaio il premier Berlusconi ha firmato la lettera di garanzie e impegno e lo stesso presidente del Consiglio in aprile riceverà a Palazzo Chigi la delegazione Uefa per ribadire gli intenti mentre nello stesso periodo verranno in Italia i delegati della confederazione europea del calcio per una verifica.

Adesso ci sono dodici città con i requisiti per essere candidate. Diventeranno nove, e la Federcalcio italiana, qualora sarà scelta per organizzare gli Europei, avrà tempo fino a giugno 2011 per la scelta definitiva. Le dodici città attualmente in lizza sono Roma, Milano, Napoli, Palermo, Firenze, Bari, Verona, Udine, Cagliari, Torino, Cesena e Parma. I costi per gli impianti sono previsti in circa 700 milioni. Per l'adeguamento dei nove stadi è stato quantizzato un intervento di 350 milioni mentre per la costruzione dei tre nuovi impianti, ossia quelli di Torino, Cagliari e Palermo, sono previsti 335 milioni. Per quanto riguarda Torino, ossia per il nuovo Delle Alpi, se ne occupa la Juventus. Non si deve escludere che anche Firenze possa avere un nuovo impianto al posto del Franchi.

Nessuno degli stadi italiani, neppure l'Olimpico di Roma, risponde in pieno ai requisiti dell'Uefa, che chiede ampi spazi per le attività collaterali, quelli dedicati all'accoglienza. A Roma l'unica vera mancanza è quella di una quarantina di *skybox* da aggiungere a quelli già esistenti. Altrove si interverrà, come al San Nicola di Bari, sulla copertura.

Ristrutturati, gli stadi italiani saranno molto più accoglienti e saranno un patrimonio per il futuro, anche in vista delle Olimpiadi del 2020 per il torneo di calcio. Un importante biglietto da visita per l'Uefa dovrà essere la legge sugli impianti. Da approvare entro la fine di aprile, ossia prima della scelta perché sia un segnale politico importante. I comuni, che sono nella maggioranza dei casi, i proprietari degli impianti, per adeguarli avranno a disposizione almeno quattro anni e potranno, in questo modo, dilazionare la spesa.

Bocciata inspiegabilmente

tre anni fa a Cardiff quando l'Uefa, con un azzardo, ha affidato Euro 2012 a Polonia e Ucraina, l'Italia propone per i primi campionati Europei a 24 squadre una candidatura che avrà effetti positivi sul Paese con un giro di affari, fra diretto e indiretto, di circa 3 miliardi di euro. Lo

tra, anche, con il supporto, e il traino, del 97 per cento dei tifosi di calcio che sono stimati, in Italia, in 26 milioni. Ma, soprattutto, si affida al sistema Paese che ha risposto al meglio alla prima fase, quella della preparazione del dossier, in vista di Euro 2016.

Il programma della Federcalcio presenta un punto speciale. Euro 2016 si giocherà in Italia, ma dovrà avere l'Europa al cen-

tro del proprio programma. Che è un programma lungo dieci anni che si propone non sono di pianificare l'evento, di investire molto e non solo economicamente - ma anche di avere un'eredità che dovrà essere culturale, sociale e di infrastrutture.

Per l'edizione numero 15 degli Europei, 51 le partite in programma nei 31 giorni - tra giugno e luglio - previsti sono attesi quattro milioni di tifosi. Non tutti, però, troveranno posto negli stadi (i biglietti disponibili sono 2,5 milioni) e per questo in ogni città sono state già individuati gli spazi dove ospitare i

fans e dove allestire megaschermi. A Milano saranno piazza Duomo e Parco Sempione, a Roma piazza di Siena e il Circo Massimo.

Le rivali dell'Italia non stanno a guardare. La Turchia mette in campo, per gli stadi, un miliardo di euro ma ha in progetto la costruzione di nuo-

vi otto impianti (Ankara, Antalya, Bursa, Eskisehir, Smirne, Konya, Adana e Trebisonda). La Francia, invece, mette sul tavolo una cifra superiore, 1,5 miliardi di euro e la costruzione di quattro nuovi stadi (Lione, Lilla, Bordeaux e Nizza).

4 RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO

11 - 02 - 2010

## **IN SERIE B - Prima donna arbitro in Inghilterra**

LONDRA - Per la prima volta nella sua storia ultracentenaria una partita di calcio inglese è stata diretta da un arbitro in gonnella: il debutto storico è toccato ad Amy Fearn subentrata nel corso di Coventry City-Nottingham Forest - partita del Championship, la nostra serie B - quando il direttore di gioco designato è stato costretto ad uscire per infortunio. Nonostante Amy non ricoprisse il ruolo di assistente arbitrale, è toccato a lei, guardalinee, dirigere - bene, senza incidenti o proteste - gli ultimi minuti della partita perchè era la più anziana «in servizio».

CORRIERE dello SPORT

11-2-2010

# Genova, rivolta contro l'energy drink

*Red Bull nelle scuole, protestano i genitori.*

*Il ministro Meloni: hanno ragione*

**MICHELA BOMPANI**

GENOVA — La *sampling girl* è mozzafiato, sorride, apre le lattine e le distribuisce ai ragazzi che escono da scuola. La "ragazza-promozione" è appena scesa da una mini spider sormontata da una gigantesca lattina di Red Bull e scarica tre casse di bibita energizzante. Sono le due del pomeriggio, a Genova, in via Cesare Battisti, dove nove anni fa c'è stato il massacro della scuola Diaz. Dall'edificio che oggi ospita l'istituto magistrale Pertini e la scuola media Pascoli sciamano gli alunni, le Red Bull si moltiplicano nelle loro mani. Il blitz funzionerebbe, eccome, se non ci fossero alcuni genitori fuori dalle due scuole.

Scoppia il caso Genova, per Red Bull, anche se non è la prima volta che l'azienda festeggia con distribuzione gratuita del proprio energizzante l'uscita da scuola dei ragazzi. I genitori sono sul piede di guerra, denunciano l'operazione come spregiudicata, scende in campo il Cogede, il coordinamento genitori democratici: «In casi come questo, i dirigenti scolastici devono immediatamente chiedere l'intervento delle forze dell'ordine», propone Matteo Viviano, vicepresidente nazionale.

E pesante è la denuncia del ministro della Gioventù, Giorgia Meloni: «Vigliacca l'idea di fare pubblicità a prodotti commerciali in un contesto così delicato

come quello di una scuola. L'iniziativa della Red Bull mi sembra sbagliata: i cosiddetti energy drink stanno sempre più rappresentando una porta di ingresso alternativa nella cultura dello sballo. Tant'è che rappresentano la base per i cocktail alcolici più diffusi tra i giovanissimi».

Secondo Gianni Testino, vicepresidente nazionale della Società italiana di alcologia, il putiferio sollevato dall'operazione di marketing Red Bull non è caccia alle streghe o rigurgito protezionista: «Altro che promozione, questo è un modo per fregare i ragazzi — spiega — non smetto di lanciare appelli contro le sostanze nervine come la caffeina e la taurina che sono alla base degli energy drink: danno dipendenza fisica e psicologica, provocano danni al sistema cardiovascolare. Ciò è ancora più grave quando vengono assunte da adolescenti». Red Bull Italia spiega di non aver organizzato una campagna specifica su Genova e la presenza delle *sampling girls* davanti alle scuole cittadine rientra «nel programma generale su base nazionale che prevede il loro intervento in tutte quelle occasioni in cui c'è bisogno di energia: sarà facile allora incontrarle a concerti, manifestazioni o dove c'è bisogno di carica per i lavori di fatica, nelle fabbriche e nei cantieri. O ai principali appuntamenti con lo sport all'aperto. Sono tante e variegate le occasioni in cui Red Bull si può rivelare un valido alleato, anche prima e dopo strenue ore di studio». E l'uscita da scuola diventa un'occasione da non perdere. Salvo complicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

11-02-2010